

La scheda

● La mostra Raffaello e l'eco del mito ha la sua origine nel San Sebastiano, capolavoro assoluto dell'Accademia Carrara

● Il percorso espositivo ricostruisce la formazione artistica di Raffaello tra Urbino, Perugia e Siena

di **Donatella Tiraboschi**

Visti così, i quattro volumetti che Gianpietro Bonaldi, direttore operativo della Fondazione Accademia Carrara, indica con malcelato orgoglio, peseranno almeno un paio di kg. «È tutta la rassegna della mostra su Raffaello, stampata su pagine fronte-retro». Quantità, ma anche qualità perché seppur qualcuno abbia storto il naso sull'impianto dell'evento (della serie: troppo poco Raffaello e troppo contorno), il giudizio complessivo sta risultando ampiamente positivo. Buona

LA MOSTRA Due iniziative speciali per l'ultimo mese: cancellato il giorno di chiusura settimanale (martedì) e prezzo scontato a 9 euro (anziché 12) per i residenti a Bergamo

RAFFAELLO SUPERSTAR

L'eco del mito: in due mesi quarantamila visitatori
Pareggio tra costi e ricavi grazie a sponsor e biglietti

la performance, ecco scattare due iniziative speciali. La prima vede la soppressione del giorno di chiusura: anche il martedì le porte della Gamec resteranno aperte.

La seconda, invece, rilancia il concetto museale a favore dei bergamaschi cittadini. I residenti di Bergamo, infatti, avranno a disposizione tutto il mese di aprile per poter visitare la mostra nei giorni infrasettimanali al prezzo scontato di 9 euro, anziché 12. Il battage promozionale su questa iniziativa è stato capillare, coupon imbustati porta a porta, proprio perché — ha rimarcato ancora Bonaldi — «pensiamo che davvero sia un peccato che i bergamaschi non colga-



● La mostra si potrà visitare fino al 6 maggio

● Per queste ultime 5 settimane è stato abolito il giorno di chiusura e introdotto uno sconto di 3 euro per chi abita a Bergamo

stampo e buonissimo pubblico (anzi, il messaggio che sta passando è quello di una notevole originalità). Quando alla chiusura della mostra manca poco più di un mese e alla vigilia del 6 aprile che, nella storia del genio di Urbino, rappresenta una data fondante (nacque e morì proprio alle tre di notte di questo giorno che cadde di venerdì santo), l'Accademia lancia, in grande stile, il rush finale. Al botteghino, a tutt'oggi, gli ingressi registrati sono stati 40 mila. «Ampiamente positivi. Anzi, ben al di sopra delle aspettative».

Quali fossero, le aspettative, non è dato sapere: «Non lo abbiamo mai detto» precisa Bonaldi, attento a misurare le parole, ma non così enigmatico

da non far capire, tra le righe, un paio di concetti; una proiezione ragionevolmente fissata sui 25/30 mila visitatori da qui alla fine e il raggiungimento dell'obiettivo principale: ovvero il break even. E cioè, su una cifra che non dovrebbe discostarsi molto dal milione di euro (iva esclusa) il punto di pareggio tra costi e ricavi. I primi, costituiti per incidenza maggiore da polizze assicurative e trasporti, i secondi dallo

Capolavori Tre particolari di opere di Raffaello esposti alla mostra L'eco del Mito allestita alla Gamec

- 1 Pietà (Isabella Stewart Gardner Museum, Boston)
- 2 San Sebastiano (Accademia Carrara)
- 3 La Fornarina (Palazzo Barberini, Roma)

sorizzazioni, che in ambito bergamasco si sono rivelate generose. Segno che la cultura e l'arte in particolare sono in grado di esercitare un certo appeal tanto che a brevissimo, dalla Fondazione Accademia Carrara, sono attesi annunci in quest'ottica (dovrebbe trattarsi di nuove adesioni e relative contribuzioni in moneta sonante). Con i conti raffaelleschi a buonissimo punto e ancora con 5 settimane primaverili da sfruttare per completare



I risultati sono positivi, ben al di sopra delle aspettative
Gianpietro Bonaldi

no questa opportunità. Hanno una mostra in casa loro, in una dimensione museale che ci invidiano in molti e che ci vede alla ribalta in chiave nazionale come un museo. Perché non approfittarne?». Già, perché non farci un salto, quando — statistiche alla mano — c'è gente che macina chilometri pur di non farsela scappare? Il 25% dei visitatori viene dalla Lombardia, seguita da Veneto, Emilia Romagna e Piemonte e il sorprendente Abruzzo.

Tra gli stranieri (circa il 20% sul totale degli ingressi) in testa la Russia, davanti a Francia, Spagna, Germania e Polonia. Pubblico diviso equamente a metà tra gruppi (1,400 prenotazioni) e singoli visitatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

